

OGGI UN ARTICOLO DI TOGLIATTI: "SUI FATTI DI UNGHERIA,,

In seconda pagina

La graduatoria delle Federazioni  
nella sottoscrizione per l'Unità

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 298

MARTEDÌ 30 OTTOBRE 1956

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO PORTALE

Importanti successi socialdemocratici nelle elezioni comunali in Germania-ovest

(Nella foto: Olenhauer)

In 8. pag. il nostro servizio



Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

EMERGONO DALLA TRAGEDIA DELLA REPUBBLICA UNGHERESE I PRIMI SEGNI DI UNA NUOVA SITUAZIONE

## Annunciata per stamane la fine delle ostilità Dichiarazioni di Zhukov Scepilov Tito e Gomulka

*Lo "Szabad Nep", polemizza con la "Pravda", - Sciolta la polizia politica e adottato per l'esercito l'emblema di Kossuth - I "comitati rivoluzionari", continuano a presentare richieste di riforme politiche e sociali - A Budapest si riaprono le fabbriche e migliora la situazione alimentare*

### SUI FATTI DI UNGHERIA

Molto gravi, estremamente tese, i fatti di questi giorni si sono svolti in Ungheria. I troppo estremamente gravi sarebbero, da parte nostra, il non riconoscere, Deriva da essi la necessità di un giudizio critico attento, serio, severo. Deriva però anche una necessità, oggi, che il militante del nostro movimento e, più in generale, il combattente per la democrazia, per il socialismo e per il comunismo, non si lasci ne sorprendere, né ingannare e soprattutto dalla ondata reazionaria, anticomunista, antisocialista e antisovietica, che cerca, nella confusione degli avvenimenti, di trascinare l'opinione pubblica dietro di sé.

Per un giudizio critico completo ci mancano ancora troppi elementi. Quello che a noi sembra certo, per il momento, è che in Polonia quanto in Ungheria ci si trova di fronte a un incomprensibile ritardo dei dirigenti del partito e del Paese nel comprenderne la necessità di attuare nei confronti delle forze reazionarie, di prendere quelle misure che la situazione esige, di correggere i errori di sostanza, che investivano la linea seguita nella marcia verso il socialismo. In Polonia si è corso il rischio di perdere il controllo della situazione; in Ungheria lo si è palesemente perduto, e il punto di arrivo, nel momento in cui arriviamo, non sappiamo ancora quale sarà. Ma perché si è ritardato? La ricerca è complessa. I dirigenti di tutto il movimento comunista furono quasi dubbiosi sulla sovranità, non dalla linea politica del XX Congresso del P.C.U.S., rispondente alla situazione che stava davanti a noi, ma dal grave peso della rivelazione degli errori fatti da Stalin. Non si comprese subito che queste rivelazioni e la giusta critica che ne veniva derivata, dovevano essere il punto di partenza di una elaborazione di nuove politiche necessarie a dividere i nemici apertamente, a dire chiaro, a tutti, non perdere la testa, di guardare alla sostanza delle cose, di non lasciare dominare da reazioni unilaterali e sentimentali, né trascurare in uno schieramento che non è il nostro.

**PALMIRO TOGLIATTI**  
dal n. 10 di «Rinascita»

Questa è la nostra posizione, che non concede nulla al nemico del socialismo, che non deve mai attenuare la vigilanza contro i nemici di classe, e quando sono in corso avvenimenti drammatici come quelli d'Ungheria, ci consiglia di non perdere la testa, di trascurare la sostanza delle cose, di non lasciare dominare da reazioni unilaterali e sentimentali, né trascurare in uno schieramento che non è il nostro.

Nagy, sostenuto dal popolo ungherese, possa portare rapidamente fine allo spargimento di sangue.

Il compagno Tito ha inviato ai compagni Nagy e Kadar un messaggio in cui si esorta a comporre i disordini, e a procedere in modo da rafforzare i legami con le grandi masse del popolo. Il messaggio di Tito è da noi riportato in quinta pagina.

Il primo segretario del POUN e il primo ministro polacco, Gomulka e Cyranowicz, hanno pure inviato un messaggio negli stessi termini ai dirigenti ungheresi, Kadar e Nagy. Tale messaggio si trova in quinta pagina.

Il corso di un ricevimento a Mosca, il ministro degli esteri, e quello della difesa dell'URSS, Scepilov e Zhukov, hanno espresso l'opinione che il governo ungherese sia appoggiato sulla clavisce operativa.

Agli sforzi compiuti dal governo per restaurare la calma e l'ordine e per assicurare a tutti i cittadini una prospettiva di sviluppo democratico, nell'ambito di soluzioni nazionali (forze in appoggio alle quali si segnalano oggi, come riferiremo più avanti, politie di grande interesse), rispondono in gran parte, con la loro adesione, i consigli di fabbrica, gli organismi popolari formati dai lavoratori nelle aziende e nei comuni. Ma, stando alle voci dei fatti non controllabili, tuttavia caratterizzata da una notevole confusione.

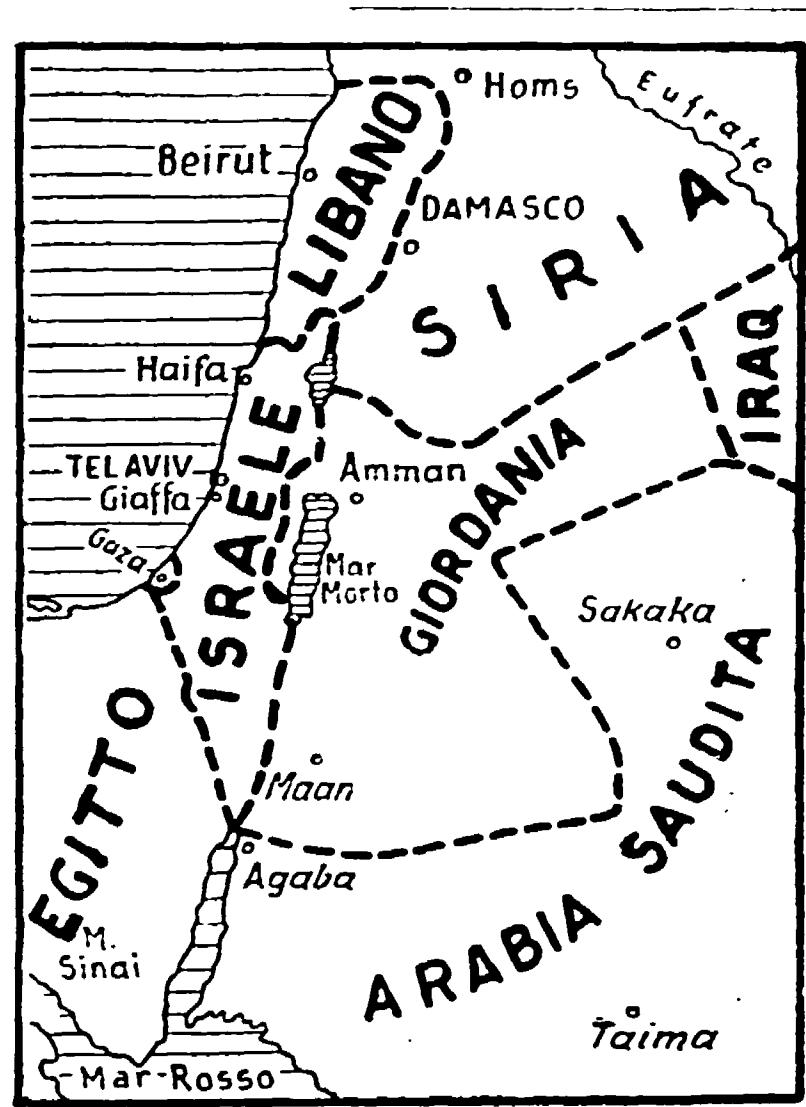
Qui che si può rilevare da un osservatore relativamente all'attuale situazione ungherese, era Praga, e che costiera costiera si manifesta in larghissimo numero nei vari settori della zona interessata, in particolare da Bratislava, la resistenza, l'ostinata posizione di fronte a forze in appoggio alle quali si segnalano oggi, come riferiremo più avanti, politie di grande interesse, rispondono in gran parte, con la loro adesione, i consigli di fabbrica, gli organismi popolari formati dai lavoratori nelle aziende e nei comuni. Ma, stando alle voci dei fatti non controllabili, tuttavia caratterizzata da una notevole confusione.

La resistenza, l'ostinata posizione di fronte a forze in appoggio alle quali si segnalano oggi, come riferiremo più avanti, politie di grande interesse, rispondono in gran parte, con la loro adesione, i consigli di fabbrica, gli organismi popolari formati dai lavoratori nelle aziende e nei comuni. Ma, stando alle voci dei fatti non controllabili, tuttavia caratterizzata da una notevole confusione.

La cronaca degli avvenimenti delle ultime ore — a parte il riferimento alle ricerche politiche della situazione interna che si sono decise, come si è detto, in maniera complicata, in seguito a varie vicende — continua a registrare sul fronte ungherese, militare, un alternarsi costante, da parte di forze in appoggio alle quali si segnalano oggi, come riferiremo più avanti, politie di grande interesse, rispondono in gran parte, con la loro adesione, i consigli di fabbrica, gli organismi popolari formati dai lavoratori nelle aziende e nei comuni. Ma, stando alle voci dei fatti non controllabili, tuttavia caratterizzata da una notevole confusione.

La cronaca degli avvenimenti delle ultime ore — a parte il riferimento alle ricerche politiche della situazione interna che si sono decise, come riferiremo più avanti, politie di grande interesse, rispondono in gran parte, con la loro adesione, i consigli di fabbrica, gli organismi popolari formati dai lavoratori nelle aziende e nei comuni. Ma, stando alle voci dei fatti non controllabili, tuttavia caratterizzata da una notevole confusione.

## Truppe israeliane penetrano in Egitto e giungono fino a trenta km. da Suez



GERUSALEMME, 29 — Truppe israeliane hanno superato il confine e sono entrate in Egitto.

Le notizie successive si appresero che la penetrazione israeliana procede in direzione del Canale di Suez, su due direzioni di marcia.

Le unità israeliane hanno attaccato il villaggio egiziano di Al-Kantilla, a 65 km. a nord del fiume Suez. Le forze israeliane, parificate e motorizzate, avanzavano raggiungendo un punto

tattico a circa trenta chilometri ad ovest del canale.

I comunicati della radio israeliana che ha dato l'annuncio indicava che colonne di truppe egiziane attraversavano il deserto del Sinai, superando le importanti basi dell'esercito egiziano.

Ras El Naeb, un caposaldo egiziano situato a circa 10 km. a nord dell'estremo lembo settentrionale del golfo d'Acaba e quello del Mar Morto, comprendente una strada di Nabi Musa a circa 15 km. a nord dello stesso golfo. Sono state occupate posizioni sul nodo stradale di Nabi Musa, che si trova a circa 120 km. nell'interno della penisola del Sinai verso Suez.

Il portavoce della radio israeliana che ha dato l'annuncio indicava che colonne di truppe egiziane attraversavano il deserto del Sinai, superando le importanti basi dell'esercito egiziano.

Ras El Naeb, un caposaldo egiziano situato a circa 10 km. a nord dell'estremo lembo settentrionale del golfo d'Acaba. La presa di El Naeb libera — secondo i dati militari israeliani — il porto di Elat da una minaccia di una occupazione egiziana.

Il portavoce del ministero degli Esteri israeliano ha dichiarato che Israele ha preso misure necessarie per distruggere la base di commando egiziano nella penisola del Sinai.

La stessa fonte governativa israeliana ha dichiarato questa sera:

«Le nostre forze hanno già superato il confine e sono entrate in Egitto, per una rappr

esone che impedisce e impedisce alla fine dell'anno scorso ed erano stati fatti numerosi prigionieri».

Puoi fare, fonte governativa, che le forze israeliane, che le forze egiziane, abbiano raggiunto un punto

che è stato raggiunto da un fronte di circa trenta chilometri.

Un portavoce militare israeliano ha indicato che un dispositivo di artiglieria ha avuto luogo questo pomeriggio lungo la linea di fronte, cioè a circa

la zona di Gaza, dopo che si era aperto un altro fronte approssimativamente analogo delle truppe egiziane, che può dirsi che

è stato di circa trenta chilometri.

Un portavoce militare israeliano ha indicato che un dispositivo di artiglieria ha avuto luogo questo pomeriggio lungo la linea di fronte, cioè a circa

la zona di Gaza, dopo che si era aperto un altro fronte approssimativamente analogo delle truppe egiziane, che può dirsi che

è stato di circa trenta chilometri.

Negli ambienti competenti si fa osservare che le posizioni occupate dall'esercito israeliano nel deserto del Sinai sono leggermente a sud della posizione occupata dal quartiere generale egiziano.

Il portavoce del ministero degli Esteri israeliano ha dichiarato che Israele ha preso misure necessarie per distruggere la base di commando egiziano nella pen-

isola del Sinai.

La stessa fonte governativa israeliana ha dichiarato questa sera:

«Le nostre forze hanno già superato il confine e sono entrate in Egitto, per una rappr

esone che impedisce e impedisce alla fine dell'anno scorso ed erano stati fatti numerosi prigionieri».

Puoi fare, fonte governativa, che le forze israeliane, che le forze egiziane, abbiano raggiunto un punto

che è stato raggiunto da un fronte di circa trenta chilometri.

Un portavoce militare israeliano ha indicato che un dispositivo di artiglieria ha avuto luogo questo pomeriggio lungo la linea di fronte, cioè a circa

la zona di Gaza, dopo che si era aperto un altro fronte approssimativamente analogo delle truppe egiziane, che può dirsi che

è stato di circa trenta chilometri.

Un portavoce militare israeliano ha indicato che un dispositivo di artiglieria ha avuto luogo questo pomeriggio lungo la linea di fronte, cioè a circa

la zona di Gaza, dopo che si era aperto un altro fronte approssimativamente analogo delle truppe egiziane, che può dirsi che

è stato di circa trenta chilometri.

Negli ambienti competenti si fa osservare che le posizioni occupate dall'esercito israeliano nel deserto del Sinai sono leggermente a sud della posizione occupata dal quartiere generale egiziano.

Il portavoce del ministero degli Esteri israeliano ha dichiarato che Israele ha preso misure necessarie per distruggere la base di commando egiziano nella pen-

isola del Sinai.

La stessa fonte governativa israeliana ha dichiarato questa sera:

«Le nostre forze hanno già superato il confine e sono entrate in Egitto, per una rappr

### Dichiarazioni di Zhukov e Scepilov

Secondo una corrispondenza dell'agenzia ANSA, il ministro della Difesa dell'URSS, maresciallo Zhukov, e il ministro degli esteri sovietico Scepilov — nel corso di un ricevimento all'ambasciata di Tunisi — hanno dichiarato che le truppe sovietiche hanno completamente cessato di funzionare in Ungheria.

La corrispondenza così prosegue: il maresciallo Zhukov ha molti vantaggi di informazioni secondo cui sarebbero stati inviati rinforzi sovietici in Ungheria, ed ha aggiunto che nelle ultime 24 ore non vi sono stati movimenti di truppe sovietiche. Per quanto riguarda l'eventuale ritiro delle truppe sovietiche dall'Ungheria, il maresciallo Zhukov ha posto in rilievo che tale questione rientra nella competenza dell'insieme delle forze armate al posto di Varsavia, e che è necessario un accordo generale. Zhukov ha dichiarato quindi che lo spirito del trattato di Varsavia permette l'intervento delle truppe sovietiche in Ungheria.

Analizzando la situazione in Ungheria, il ministro della difesa sovietico ha posto in rilievo che il nuovo governo «degli appoggi dell'Unione sovietica ed riconosciuto dal popolo ungherese», e ha lasciato intendere che egli approva la decisione del governo Nagy di far partecipare gli eserciti sovietici alle forze armate ungheresi.

Analizzando la situazione in Ungheria, il ministro della difesa sovietico ha posto in rilievo che il nuovo governo «degli appoggi dell'Unione sovietica ed riconosciuto dal popolo ungherese», e ha lasciato intendere che egli approva la decisione del governo Nagy di far partecipare gli eserciti sovietici alle forze armate ungheresi.

Analizzando la situazione in Ungheria, il ministro della difesa sovietico ha posto in rilievo che il nuovo governo «degli appoggi dell'Unione sovietica ed riconosciuto dal popolo ungherese», e ha lasciato intendere che egli approva la decisione del governo Nagy di far partecipare gli eserciti sovietici alle forze armate ungheresi.

Analizzando la situazione in Ungheria, il ministro della difesa sovietico ha posto in rilievo che il nuovo governo «degli appoggi dell'Unione sovietica ed riconosciuto dal popolo ungherese», e ha lasciato intendere che egli approva la decisione del governo Nagy di far partecipare gli eserciti sovietici alle forze armate ungheresi.

Analizzando la situazione in Ungheria, il ministro della difesa sovietico ha posto in rilievo che il nuovo governo «degli appoggi dell'Unione sovietica ed riconosciuto dal popolo ungherese», e ha lasciato intendere che egli approva la decisione del governo Nagy di far partecipare gli eserciti sovietici alle forze armate ungheresi.

Analizzando la situazione in Ungheria, il ministro della difesa sovietico ha posto in rilievo che il nuovo governo «degli appoggi dell'Unione sovietica ed riconosciuto dal popolo ungherese», e ha lasciato intendere che egli approva la decisione del governo Nagy di far partecipare gli eserciti sovietici alle forze armate ungheresi.

Analizzando la situazione in Ungheria, il ministro della difesa sovietico ha posto in rilievo che il nuovo governo «degli appoggi dell'Unione sovietica ed riconosciuto dal popolo ungherese», e ha lasciato intendere che egli approva la decisione del governo Nagy di far partecipare gli eserciti sovietici alle forze armate ungheresi.

Analizzando la situazione in Ungheria, il ministro della difesa sovietico ha posto in rilievo che il nuovo governo «degli appoggi dell'Unione sovietica ed riconosciuto dal popolo ungherese», e ha lasciato intendere che egli approva la decisione del governo Nagy di far partecipare gli eserciti sovietici alle forze armate ungheresi.

Analizzando la situazione in Ungheria, il ministro della difesa sovietico ha posto in rilievo che il nuovo governo «degli appoggi dell'Unione sovietica ed riconosciuto dal popolo ungherese», e ha lasciato intendere che egli approva la decisione del governo Nagy di far partecipare gli eserciti sovietici alle forze armate ungheresi.

Analizzando la situazione in Ungheria, il ministro della difesa sovietico ha posto in rilievo che il nuovo governo «degli appoggi dell'Unione sovietica ed riconosciuto dal popolo ungherese», e ha lasciato intendere che egli approva la decisione del governo Nagy di far partecipare gli eserciti sovietici alle forze armate ungheresi.

Analizzando la situazione in Ungheria, il ministro della difesa sovietico ha posto in rilievo che il nuovo governo «degli appoggi dell'Unione sovietica ed riconosciuto dal popolo ungherese», e ha lasciato intendere che egli approva la decisione del governo Nagy di far partecipare gli eserciti sovietici alle forze armate ungheresi.

Analizzando la situazione in Ungheria, il ministro della difesa sovietico ha posto in rilievo che il nuovo governo «degli appoggi dell'Unione sovietica ed riconosciuto dal popolo ungherese», e ha lasciato intendere che egli approva la decisione del governo Nagy di far partecipare gli eserciti sovietici alle forze armate ungheresi.

Analizzando la situazione in Un

CON LA NOMINA DEI MEMBRI SOCIALDEMOCRATICI

# Formata una commissione tra PSI e PSDI per i problemi dell'unificazione socialista

*Un discorso del compagno Pertini sugli avvenimenti ungheresi: l'unificazione ed i rapporti tra il Partito socialista ed il Partito comunista*

Dopo le conclusioni del Consiglio nazionale dei PSDI, che si è svolto a Roma, il Partito comunista italiano, pertanto ha risposto sì alle affermazioni che «una sono stati scritti a costituire la base di una vera politica unitaria. La politica unitaria deriva dalla natura classista di tutti i partiti, e, infine, tutti i socialisti dichiarano che il futuro Partito riuscito dovrà essere classista. Da questa affermazione deriva come logica conseguenza che il nuovo Partito dovrà sentire e praticare la solidarietà di classe. Ma non si pratica la solidarietà di classe quando si vorrebbe isolare il PCI perché il suo isolamento significherebbe l'isolamento di una parte della classe operaia italiana. Se si spiezzasse l'unità proletaria, sarebbe un danno non solo per la classe operaia ma anche per il resto della società. Il passato sta a dimostrare che ogni frattura del fronte operaio ha sempre giovato all'ennemico della democrazia e della classe lavoratrice. «Aprile sarà la sede delle riunioni della commissione Saragat-Matteotti-Tassanis-Simoni e Zagari, rappresentanti tutte le correnti e le sinistre del PSDI. Un colloquio che vi è stato in giornata fra Saragat e Segni è valso forse a consentire l'ingresso di Saragat nella commissione nonostante le sue funzionali governative di vice-presidente del Consiglio.

Della unificazione socialista, come anche degli avvenimenti di Ungheria, ha parlato apertamente il compagno Pertini, vice-segretario del PSI, nel discorso tenuto domenica a San Lazzaro. Riferendosi agli avvenimenti ungheresi, Pertini ha messo in evidenza la colpa dei dirigenti politici di quella nazione, i quali se fossero stati più prudenti — egli ha detto — ed avessero subito trattato dal XX Congresso di Mosca le logiche conseguenze che esso comportava, avrebbero potuto evitare lo sgomento di tanta sangue innocente. Questi dirigenti dovevano tempestivamente ascoltare e soddisfare l'ansia di maggiore giustizia sociale e di libertà che, dopo la guerra fredda triste periodo di dure miserie e sacrifici, si levava da molti dei contadini, colpi, impedisceva di uscire di Pávör sollecitato o sanzionato — ha detto Pertini — l'intervento straniero. Bisognava in questi anni, attraverso radicali riforme e con una rinnovata classe operaia, nel consolidamento del regime socialista, da farne il vero unico e valido pretesto del regime stesso.

«Caro Direttore, abbiamo firmato oggi un documento interno di Partito in cui si discute attualmente in cosa consista la nostra piena solidarietà alle classi operate dell'Europa orientale, che attraverso lotte difficili e immensi sacrifici, hanno conquistato il potere, intendono difenderlo e oggi, dopo la paratese della guerra fredda in cui si richiedeva una rigida disciplina, sono ansiosamente protesi a sviluppare nei loro rispettivi paesi il socialismo nella democrazia nella libertà. Se questa solidarietà non dessimo chiaramente e sinceramente, la nostra protesta si confonderebbe con quella interessata e gelatinosa delle forze di destra, quali versano oggi i piccoli lastriconi fatti di Ungheria, mentre nei loro intuizioni accerchiavano la spera speranza che in Ungheria prima e nelle altre nazioni dell'Europa orientale poi erolli il regime socialista, e sia instaurato nuovamente un regime reazionario.

In relazione alla riunificazione socialista, Pertini prima di tutto ha detto che i socialisti non intendono cospingersi il capo di cenere e riconoscono che errata è stata la loro politica di questi ultimi nove anni. Essa è stata giusta e i principi che l'hanno informata sono sempre validi. I socialisti hanno sbagliato mettendosi al fianco dei braccianti di Melisa e degli operai di Modena? Hanno forse sbagliato nel combattere strenuamente la legge truffa? Hanno sbagliato, i primi tra i firmatari che

attraverso essa passeranno le forze della marcia? L'insorgimento del PCI vorrebbe dire ostacolare questo partito ad una lotta aspra, e tutta la lotta politica in Italia si insospicchia assumendo di nuovo i caratteri di una lotta civile. Nessun partito può assumersi tale responsabilità. «Vogliamo dunque, la riunificazione socialista — ha concluso Pertini — ma non vogliamo che essa sia costruita sulle rovine dell'unità proletaria».

## Il programma dei lavori della Corte Costituzionale

La Corte costituzionale si è riunita stamane alle 9 in camera di consiglio per l'esame delle questioni discuse nella udienza pubblica del 17 u.s.

Onde escludere tutte le questioni sulla Corte, tornerà a riunirsi nel pomeriggio dalle 17 alle 22. Domani, martedì, continueranno le riunioni della decisione dell'assessorato per le finanze n. 62286 del 26-7-1955.

La colonna è partita dal comune di Borgo, Squillace e Stalettì si sono dirette sui

Nelle organizzazioni di Partito e fra tutti i compagni è in corso un vasto dibattito sugli avvenimenti d'Ungheria di Polonia, che si inserisce nella discussione precongressuale. Sono pervenuti ai giornali molte lettere e ordini del giorno, che approvano la posizione presa dalla redazione dell'Unità, nella pubblicazione dell'articolo di domenica del compagno Pajetta. Si tratta di una storia inventata di sana pianta.

Una agenzia borghese ha messo in circolazione la voce di una «probabile» — come dice l'ANS — in una sua nota — feriti — successione dello Stato. Dì Vittorio all'on. Togliatti nella segreteria del PCI. «Il compagno D'Vittorio, interrogato da un redattore dell'Unità, ha dichiarato: «La voce messa in circolazione con tanta leggerezza non ha neppure l'ombra di un fondamento e la giudico del tutto assurda. Fra l'altro, questa "voce" lascerebbe supporre una mia opposizione a quanto resunto dagli organi dirigenti del Partito, che non esiste affatto».

«A mio avviso l'on. Togliatti, per tutte le alte qualità di cultura, di esperienza e di equilibrio politico — che tutti gli riconoscono — è l'uomo che più di ogni altro è in grado di garantire una giusta direzione d'un grande partito di trasferire fuori dalla sua sede giusta il dibattito interno di partito, e dichiarano che è stata carpitata la loro buona fede».

«Caro Direttore, abbiamo firmato oggi un documento interno di Partito in cui si discute attualmente in cosa consista la nostra piena solidarietà alle classi operate dell'Europa orientale, che attraverso lotte difficili e immensi sacrifici, hanno conquistato il potere, intendono difenderlo e oggi, dopo la paratese della guerra fredda in cui si richiedeva una rigida disciplina, sono ansiosamente protesi a sviluppare nei loro rispettivi paesi il socialismo nella democrazia nella libertà. Se questa solidarietà non dessimo chiaramente e sinceramente, la nostra protesta si confonderebbe con quella interessata e gelatinosa delle forze di destra, quali versano oggi i piccoli lastriconi fatti di Ungheria, mentre nei loro intuizioni accerchiavano la spera speranza che in Ungheria prima e nelle altre nazioni dell'Europa orientale poi erolli il regime socialista, e sia instaurato nuovamente un regime reazionario.

In relazione alla riunificazione socialista, Pertini prima di tutto ha detto che i socialisti non intendono cospingersi il capo di cenere e riconoscono che errata è stata la loro politica di questi ultimi nove anni. Essa è stata giusta e i principi che l'hanno informata sono sempre validi. I socialisti hanno sbagliato mettendosi al fianco dei braccianti di Melisa e degli operai di Modena? Hanno forse sbagliato nel combattere strenuamente la legge truffa? Hanno sbagliato, i primi tra i firmatari che

sono venuti a conoscenza dell'episodio.

A riprova delle invenzioni a cui ricorre in stampa borghese, è da citare una notizia dell'agenzia Italia che racconta una ridecata storia su un preteso contrasto nella redazione di un giornale di Torino.

Ha, riconfermato nella carica di segretario generale prof. Ing. Felice Ippolito, ed è discusso ed approvato le relazioni che i proff. Angelini, Annalini, Castelli, Ferretti e Ippolito hanno fatto sulle loro recenti missioni negli Stati Uniti, Inghilterra e Francia.

Il comitato ha poi definitivamente approvato il contratto di acquisto dalla American ear and Foundry del rentiere «C.P. 5», che verrà installato a Varese; ha stanziato contributi per i corsi di perfezionamento di istituzioni nucleari applicata a Roma e Milano.

Sì è riunito a Palermo il Consiglio delle miniere

PALERMO, 29. — Si è riunito oggi, presso l'assessorato all'industria e commercio, il consiglio delle miniere, chiamato a dare il suo parere sulle richieste di nuovi permessi di ricerche nel sottosuolo della Sicilia.

Due fratelli in provincia di Udine dilaniati e uccisi da una bomba

I bambini, raggiunto un ruscello per raccogliere ferro, avrebbero trovato l'ordigno - Uno di essi lo avrebbe percosso con un sasso provocandone lo scoppio

UDINE, 29. — Due bimbi, Riccardo Taboga, di 5 anni, e il fratello Duilio, di 8, sono stati uccisi dallo scoppio di una bomba, che il Duilio abbia cominciato a percuotere con un sasso, provocandone lo scoppio.

Muore un diciottenne prigioniero nell'auto precipitata in un canale

VENEZIA, 29. — Un'auto con sei giovani a bordo è precipitata in un canale, a qualche chilometro da San Donà di Piave, e il diciottenne Giuseppe Martinuzzi, ri-

tracciato del ferro, abbiano trovato una bomba, e che il Duilio abbia cominciato a percuotere con un sasso, provocandone lo scoppio.

Due fratelli in provincia di Udine dilaniati e uccisi da una bomba

I bambini, raggiunto un ruscello per raccogliere ferro, avrebbero trovato l'ordigno - Uno di essi lo avrebbe percosso con un sasso provocandone lo scoppio

UDINE, 29. — Due bimbi, Riccardo Taboga, di 5 anni, e il fratello Duilio, di 8, sono stati uccisi dallo scoppio di una bomba, che il Duilio abbia cominciato a percuotere con un sasso, provocandone lo scoppio.

La sciacqua è avvenuta a S. Tommaso di Majano durante l'assenza della madre dei bambini, recatisi all'ospedale di San Daniele del Friuli per visitare il marito colpito da un ictus.

Sui movimenti dei due fratelli ancora non è stato possibile stabilire nulla di concreto. I carabinieri sono però dell'opinione che i piccoli, raggiunto il Rio Gelato, ri-

masto prigioniero dentro la macchina, è annegato.

Sull'auto si trovavano, oltre ai Martinuzzi, cinque giovani di Portogruaro. Ad una curva la macchina, che pure procedeva a velocità ridotta, usciva di strada e cadeva nel canale laterale capovolgendosi. Uno dei giovani risaliva tuttavia ad aprire in tempo lo sportello e a balzare fuori assieme a quattro degli occupanti. Non così il Martinuzzi: rimasto prigioniero, forse stordito, nella vettura, vi trovava tragicamente morte.

di ciò, dunque. Del resto, varrà la pena di ricordare che il XX Congresso è stato un congresso di comunisti, che i problemi nuovi sono stati risolti dai comunisti, che questi problemi riguardano l'operaio oltreché di tutto il movimento operaio; e che non devono esistere dubbi sulla esigenza di una elaborazione critica sempre più avanzata, tempestiva e approfondita dei due settori delle questioni che noi stessi abbiamo posto.

Cioè che resta da vedere e da discutere è il modo

di queste correzioni e ria-

borazioni, la direzione di

questa nuova e necessaria

creazione politica, la neces-

sità che essa muova sulla

basis delle conquiste reali-

ze, e dei porti innanzitutto,

l'insidia avversaria. Su di

cioè suoi innanzitutto pro-

blemi concreti che si po-

ponono, esistono senza

dubbio divergenze, ma su

di esse è possibile e desi-

dabile discutere nei mo-

di più aperto e fraterno.

Nessuna divergenza su

Siamo pronti a discutere

c'è una differenza

nell'editoriale domenica.

Sulla sostanza di queste po-

sizioni infatti non esistono

tra noi e l'Avanti, diver-

genze di fondo. In rela-

zione al XX Congresso, i co-

munisti italiani sono stati

tra i primi a rilevare che

non bastava aver denuncia-

to certi errori ma bisognava

portare al sistema le revi-

zioni di fondo resse necessarie

dalla spirito dei tempi

e dei popoli in forme auten-

tiche di democrazia politica

e di libertà individuale: che

sovrapposta, alla creazione

politica, deve soprattutto

riguardare la trasformazione

fondiaria e le opere di pie-

recostruzione.

Secondo l'Avanti, la di-

vergenza che si è manifestata

tra Nenni e il nostro

giornale a proposito degli

eventi ungheresi e di altro

genere: è la stessa diver-

genza di valutazione che

il nostro giornale

ha sempre avuto

rispetto al

Partito socialista italiano di

che voglia

riprendere

il suo ruolo

di guida

del popolo italiano.

A coloro che chiedono al

Partito socialista italiano di

valutazione che

il nostro giornale

ha sempre avuto

rispetto al

Partito socialista italiano di

che voglia

riprendere

il suo ruolo

di guida

del popolo italiano.

A coloro che chiedono al

Partito socialista italiano di

valutazione che

il nostro giornale

ha sempre avuto

rispetto al

Partito socialista italiano di



Il cronista riceve  
dalle 17 alle 22

# Cronaca di Roma

Telefono diretto  
numero 683.869

PER NON INFRANGERE L'ORGANISMO UNITARIO CITTADINO

## Il metrò deve essere progettato nel quadro del piano regolatore

Una mozione firmata da Natoli, Cattani, Piccinato e Latini - I pericoli insiti nei progetti esistenti, mai discusi dal Consiglio comunale

I consiglieri comunali Natoli (PCI), Cattani (radicale), Piccinato (Unità popolare) e Latini (DC) hanno presentato alcuni giorni fa al Consiglio comunale una mozione di riferimento di cui il testo del documento recita: « Il Consiglio comunale considerando che, fermando come la strutturazione organica del piano regolatore in corso di elaborazione impone una unitaria programmazione, insieme alle linee del piano stesso, di tutta la rete della metropolitana; considerando come quest'ultima, non solo rappresenti un mezzo per servire la Città nella sua attuale compagine, ma, e ancor più, un mezzo per determinare e promuovere la struttura del futuro organismo urbano previsto dal piano regolatore, non spazio, né nel tempo, né nella città, si sia spedito verso i Castelli. E nella zona meridionale e in quella orientale che si prevede la nascita di nuovi quartieri autonomi e distanziati da fasce di verde, è ancora in queste zone che si prevede l'impianto di centri amministrativi, industriali, commerciali. Il tronco di metrò già esistente va verso il mare (e proprio nella prospettiva del nuovo piano regolatore esso acquista un valore reale, che finora non ha mai avuto); si prevede quindi, dai progetti, che i progetti di nuovi tronchi dovranno innanzitutto mirare a congiungere la attuale città con i Castelli. Progetti di questo genere, fatti questi, progetti, che siamo depositati presso il ministero dei Trasporti, sono stati redatti indipendentemente dagli studi del piano regolatore, dai programmi che lo sostengono, e dalle conclusioni che esso comporta; invita l'on. sindaco a svolgere analisi per far sì che lo studio della rete della metropolitana sia assunto dal comitato tecnico del P.R., sotto la egida della grande commissione, e sia adeguato e inquadrate nello spirito e nel programma del piano regolatore stesso, del quale costituisce elemento essenziale ».

Schiera finora — e da troppo tempo ormai — non ci si sia mossi dal terreno degli studi, è noto, tuttavia, che esistono, depositati presso il ministero dei Trasporti, almeno tre progetti per nuovi tronchi di metropolitana: uno preparato dalla STEFER, un altro dalla società privata « Metromar » (costituita, come lo stesso nome testimonia, proprio per la costruzione e la gestione di tronchi di ferrovia metropolitana), e un terzo della società « Meditecno ». Che indebolisca, fatto questi, progetti, che siamo oggi li stia prendendo in considerazione, quale giudizio ne sia stato dato, non si sa; di volta in volta sono trapelate notizie contraddittorie dalle quali non è stato possibile trarre alcuna sicura indicazione.

Ma questo è solo un aspetto della storia più grande, la cui sostanza è riassunta nel fatto fondamentale che dei progetti e delle relative decisioni è all'oscurità il Consiglio comunale. Neanche gli studi della STEFER, che è società di proprietà comunale, sono stati disciolti dal Consiglio, sebbene sia stata sollecitata dai consiglieri comunisti. Si può dire che questa è la conseguenza della assurda legge del 1927, la quale stabilisce che sia il ministero dei Trasporti a decidere in questa materia; ed è proprio per questo che i parlamentari comunisti hanno introdotto, nel progetto di legge speciale da essi presentato al Parlamento, il principio che la progettazione della rete metropolitana sia di pertinenza degli organi comunali e non più del ministero dei Trasporti.

Il fratello, fra l'altro, si trova esattamente sulla linea di quella autonomia degli Enti locali sulla quale tutti sembrano sia pure in diverso grado, concordare.

Ma che un mutamento, almeno nel senso indicato dalla mozione, si renda assolutamente necessario, fin da ora, lo dimostrano poche considerazioni elementari sui progetti esistenti, i quali non possono essere concepiti separatamente dal piano regolatore. Altrimenti si giungerebbe, come è stato detto dal Ghezzi, da qualche giorno fa, di dare adattare il piano regolatore alla rete metropolitana approvata dal ministero dei Trasporti, mentre è chiaro che dovrebbe essere esattamente il contrario. La metropolitana, infatti, dovrà servire a collezionare i nuovi centri tra il fratello e il fratello.

Il fratello accolto dal servente non può ancora essere interrogato

Il servitore a Regina Coeli risponde vagamente alle domande indagini laterali dei carabinieri — Fuori pericolo il cuoco

Permancano gravi e allarmanti le condizioni del fratello Francesco Saturnino Tabacchini di 37 anni accolto nel convento di San Costimino, venerdì scorso, dal sacerdote Francesco Cannia, fratello, il quale, sino a questo momento, sembra che abbia agito in un momento di follia, colpì anche il cuoco del convento Umberto Buffoni, ricoverato entrambi con prognosi riservata nell'ospedale di Tivoli.

I carabinieri hanno anche prelevato all'interrogatorio di numerose persone che hanno rapporti col convento per accertare, indirettamente, quale tipo di rapporti intercorressero tra il fratello e il suo fratello.

Su queste indagini laterali dei carabinieri viene mantenuto il massimo riserbo.

### Un convoglio della STEFER deraglia sull'Appia

Alle 20 di ieri sera un convoglio della STEFER della linea per i Castelli ha deragliato sulla via Appia, fortunatamente senza gravi conseguenze.

L'incidente è avvenuto all'altezza di via don Orione ed ha provocato molto spavento fra i passeggeri che tuttavia non hanno subito danni. Il traffico è stato ripreso dopo circa un'ora della stessa personalità dell'azienda tranviaria.

### Rinvenuto cadavere dalla moglie

Rimessandosi ieri sera alle 19 la signora Adriana Servetto di 30 anni abitante in via Monteverde 108 ha fatto una mazzata scoperta. Il marito, Giuseppe Corticelli, di 64 anni, giaceva agghiacciato nella cucina dell'appartamento: il tubo di gomma che alimentava i fornelli a gas appariva staccato.

Sul tavolo c'era un grosso cerchio tracciato sull'asfalto a che doveva girare. Le labbra, le ricerche hanno permesso di scorgere un grosso cerchio tracciato sull'asfalto con la vernice bianca.

### RELAX



LA FOTO  
del giorno

### Giornale romane del Lord Mayor

Le giornate romane del Lord Mayor di Londra continuano. Dopo essere stato ricevuto ufficialmente in Campidoglio, aver visitato altri importanti romani ed essere stato ricevuto a Frascati, ieri il Lord Mayor è stato ospite dell'Istituto privata per il Turismo, all'Acqua Santa, a colloquio e della ambasciata d'Inghilterra a cena. Nella mattina i Lord Mayor e il suo seguito si sono recati ad Anzio, per rendere omaggio alla tomba del caduti inglesi; l'ospite ha deposito una corona sul monumento che ricorda il sacrificio dei soldati britannici. Nel pomeriggio il Lord Mayor ha visitato Villa d'Este, Tivoli, ricevuto da varie autorità fra le quali il direttore della Villa professor Bigi, e ha molto ammirato l'articolata illuminazione delle fontane. L'altro ier sera, il Lord Mayor era stato ospite della Associazione romani, che gli aveva offerto la tessera d'onore. Pur di non riceverlo i romani, che erano molti, hanno organizzato un grande spettacolo, con la partecipazione di cantanti famosi.

GIOVANNI CESAREO

### ALFREDO DI FABIO INTERROGATO DAL MAGISTRATO

## “Lupetto,, scagiona il complice Moroni dall'assassinio del giovane meccanico

**Il suo comportamento dinanzi al giudice si desume dal tenace diniego della volontà omicida - E' probabile che sia rinviato a giudizio per omicidio a scopo di rapina - Le condizioni mentali dell'assassino**

Con l'arresto di Alfredo Di Fabio, avvenuto domenica scorso in un bar di via Pineta Sacchetti, l'allucinante tragedia di Valle Aurelia è entrata in una seconda fase, trasformandosi dalla competenza della polizia a quella della magistratura.

Altri, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Cocucci, ha deciso di rimettere in libertà il prigioniero, accusato di omicidio.

I progetti che stanno attualmente al ministero dei Trasporti, invece, prevedono tutti anche se con diversi percorsi — un tronco Termini-Fiume-Foro Italico; un tronco che si snoda verso il centro, e un altro che si snoda verso il mare.

Il progetto che stanno attualmente al ministero dei Trasporti, invece, prevedono tutti anche se con diversi percorsi — un tronco Termini-Fiume-Foro Italico; un tronco che si snoda verso il centro, e un altro che si snoda verso il mare.

Il progetto che stanno attualmente al ministero dei Trasporti, invece, prevedono tutti anche se con diversi percorsi — un tronco Termini-Fiume-Foro Italico; un tronco che si snoda verso il centro, e un altro che si snoda verso il mare.

Il progetto che stanno attualmente al ministero dei Trasporti, invece, prevedono tutti anche se con diversi percorsi — un tronco Termini-Fiume-Foro Italico; un tronco che si snoda verso il centro, e un altro che si snoda verso il mare.

Il progetto che stanno attualmente al ministero dei Trasporti, invece, prevedono tutti anche se con diversi percorsi — un tronco Termini-Fiume-Foro Italico; un tronco che si snoda verso il centro, e un altro che si snoda verso il mare.

Il progetto che stanno attualmente al ministero dei Trasporti, invece, prevedono tutti anche se con diversi percorsi — un tronco Termini-Fiume-Foro Italico; un tronco che si snoda verso il centro, e un altro che si snoda verso il mare.

Il progetto che stanno attualmente al ministero dei Trasporti, invece, prevedono tutti anche se con diversi percorsi — un tronco Termini-Fiume-Foro Italico; un tronco che si snoda verso il centro, e un altro che si snoda verso il mare.

Il progetto che stanno attualmente al ministero dei Trasporti, invece, prevedono tutti anche se con diversi percorsi — un tronco Termini-Fiume-Foro Italico; un tronco che si snoda verso il centro, e un altro che si snoda verso il mare.

Il progetto che stanno attualmente al ministero dei Trasporti, invece, prevedono tutti anche se con diversi percorsi — un tronco Termini-Fiume-Foro Italico; un tronco che si snoda verso il centro, e un altro che si snoda verso il mare.

Il progetto che stanno attualmente al ministero dei Trasporti, invece, prevedono tutti anche se con diversi percorsi — un tronco Termini-Fiume-Foro Italico; un tronco che si snoda verso il centro, e un altro che si snoda verso il mare.

Il progetto che stanno attualmente al ministero dei Trasporti, invece, prevedono tutti anche se con diversi percorsi — un tronco Termini-Fiume-Foro Italico; un tronco che si snoda verso il centro, e un altro che si snoda verso il mare.

Il progetto che stanno attualmente al ministero dei Trasporti, invece, prevedono tutti anche se con diversi percorsi — un tronco Termini-Fiume-Foro Italico; un tronco che si snoda verso il centro, e un altro che si snoda verso il mare.

Il progetto che stanno attualmente al ministero dei Trasporti, invece, prevedono tutti anche se con diversi percorsi — un tronco Termini-Fiume-Foro Italico; un tronco che si snoda verso il centro, e un altro che si snoda verso il mare.

Il progetto che stanno attualmente al ministero dei Trasporti, invece, prevedono tutti anche se con diversi percorsi — un tronco Termini-Fiume-Foro Italico; un tronco che si snoda verso il centro, e un altro che si snoda verso il mare.

Il progetto che stanno attualmente al ministero dei Trasporti, invece, prevedono tutti anche se con diversi percorsi — un tronco Termini-Fiume-Foro Italico; un tronco che si snoda verso il centro, e un altro che si snoda verso il mare.

Il progetto che stanno attualmente al ministero dei Trasporti, invece, prevedono tutti anche se con diversi percorsi — un tronco Termini-Fiume-Foro Italico; un tronco che si snoda verso il centro, e un altro che si snoda verso il mare.

Il progetto che stanno attualmente al ministero dei Trasporti, invece, prevedono tutti anche se con diversi percorsi — un tronco Termini-Fiume-Foro Italico; un tronco che si snoda verso il centro, e un altro che si snoda verso il mare.

Il progetto che stanno attualmente al ministero dei Trasporti, invece, prevedono tutti anche se con diversi percorsi — un tronco Termini-Fiume-Foro Italico; un tronco che si snoda verso il centro, e un altro che si snoda verso il mare.

Il progetto che stanno attualmente al ministero dei Trasporti, invece, prevedono tutti anche se con diversi percorsi — un tronco Termini-Fiume-Foro Italico; un tronco che si snoda verso il centro, e un altro che si snoda verso il mare.

Il progetto che stanno attualmente al ministero dei Trasporti, invece, prevedono tutti anche se con diversi percorsi — un tronco Termini-Fiume-Foro Italico; un tronco che si snoda verso il centro, e un altro che si snoda verso il mare.

Il progetto che stanno attualmente al ministero dei Trasporti, invece, prevedono tutti anche se con diversi percorsi — un tronco Termini-Fiume-Foro Italico; un tronco che si snoda verso il centro, e un altro che si snoda verso il mare.

Il progetto che stanno attualmente al ministero dei Trasporti, invece, prevedono tutti anche se con diversi percorsi — un tronco Termini-Fiume-Foro Italico; un tronco che si snoda verso il centro, e un altro che si snoda verso il mare.

Il progetto che stanno attualmente al ministero dei Trasporti, invece, prevedono tutti anche se con diversi percorsi — un tronco Termini-Fiume-Foro Italico; un tronco che si snoda verso il centro, e un altro che si snoda verso il mare.

Il progetto che stanno attualmente al ministero dei Trasporti, invece, prevedono tutti anche se con diversi percorsi — un tronco Termini-Fiume-Foro Italico; un tronco che si snoda verso il centro, e un altro che si snoda verso il mare.

Il progetto che stanno attualmente al ministero dei Trasporti, invece, prevedono tutti anche se con diversi percorsi — un tronco Termini-Fiume-Foro Italico; un tronco che si snoda verso il centro, e un altro che si snoda verso il mare.

Il progetto che stanno attualmente al ministero dei Trasporti, invece, prevedono tutti anche se con diversi percorsi — un tronco Termini-Fiume-Foro Italico; un tronco che si snoda verso il centro, e un altro che si snoda verso il mare.

Il progetto che stanno attualmente al ministero dei Trasporti, invece, prevedono tutti anche se con diversi percorsi — un tronco Termini-Fiume-Foro Italico; un tronco che si snoda verso il centro, e un altro che si snoda verso il mare.

Il progetto che stanno attualmente al ministero dei Trasporti, invece, prevedono tutti anche se con diversi percorsi — un tronco Termini-Fiume-Foro Italico; un tronco che si snoda verso il centro, e un altro che si snoda verso il mare.

Il progetto che stanno attualmente al ministero dei Trasporti, invece, prevedono tutti anche se con diversi percorsi — un tronco Termini-Fiume-Foro Italico; un tronco che si snoda verso il centro, e un altro che si snoda verso il mare.

Il progetto che stanno attualmente al ministero dei Trasporti, invece, prevedono tutti anche se con diversi percorsi — un tronco Termini-Fiume-Foro Italico; un tronco che si snoda verso il centro, e un altro che si snoda verso il mare.

Il progetto che stanno attualmente al ministero dei Trasporti, invece, prevedono tutti anche se con diversi percorsi — un tronco Termini-Fiume-Foro Italico; un tronco che si snoda verso il centro, e un altro che si snoda verso il mare.

Il progetto che stanno attualmente al ministero dei Trasporti, invece, prevedono tutti anche se con diversi percorsi — un tronco Termini-Fiume-Foro Italico; un tronco che si snoda verso il centro, e un altro che si snoda verso il mare.

Il progetto che stanno attualmente al ministero dei Trasporti, invece, prevedono tutti anche se con diversi percorsi — un tronco Termini-Fiume-Foro Italico; un tronco che si snoda verso il centro, e un altro che si snoda verso il mare.

Il progetto che stanno attualmente al ministero dei Trasporti, invece, prevedono tutti anche se con diversi percorsi — un tronco Termini-Fiume-Foro Italico; un tronco che si snoda verso il centro, e un altro che si snoda verso il mare.

Il progetto che stanno attualmente al ministero dei Trasporti, invece, prevedono tutti anche se con diversi percorsi — un tronco Termini-Fiume-Foro Italico; un tronco che si snoda verso il centro, e un altro che si snoda verso il mare.

Il progetto che stanno attualmente al ministero dei Trasporti, invece, prevedono tutti anche se con diversi percorsi — un tronco Termini-Fiume-Foro Italico; un tronco che si snoda verso il centro, e un altro che si snoda verso il mare.

Il progetto che stanno attualmente al ministero dei Trasporti, invece, prevedono tutti anche se con diversi percorsi — un tronco Termini-Fiume-Foro Italico; un tronco che si snoda verso il centro, e un altro che si snoda verso il mare.

Il progetto che stanno attualmente al ministero dei Trasporti, invece, prevedono tutti anche se con diversi percorsi — un tronco Termini-Fiume-Foro Italico; un tronco che si snoda verso il centro, e un altro che si snoda verso il mare.

Il progetto che stanno attualmente al ministero dei Trasporti, invece, prevedono tutti anche se con diversi percorsi — un tronco Termini-Fiume-Foro Italico; un tronco che si snoda verso il centro, e un altro che si snoda verso il mare.

Il progetto che stanno attualmente al ministero dei Trasporti, invece, prevedono tutti anche se con diversi percorsi — un tronco Termini-Fiume-Foro Italico; un tronco che si snoda verso il centro, e un altro che si snoda verso il mare.

Il progetto che stanno attualmente al ministero dei Trasporti, invece, prevedono tutti anche se con diversi percorsi — un tronco Termini-Fiume-Foro Italico; un tronco che si snoda verso il





# Emergono confusamente le contraddittorie posizioni dei vari gruppi di insorti e delle correnti politiche

(Continuazione dalla 1. pagina)

il ritorno di una vera e propria impostizione.

Fare il punto della situazione: il Paese, oggi, giungerebbe da un lato, tollerando il disordine che ancora regna domani, dall'altro l'incertezza e la gravità delle prospettive che si aprono al Paese.

Gli avvenimenti del prossimo giorno diranno quale sarà la strada difficile e dolorosa, del popolo ungherese. Le distruzioni, i danni enormi, le vittime, e il cumulo di difficoltà che può questi giorni di tota lasciare in eredità al nuovo governo, costeranno altrettanto fatiche e dolore.

I fatti odierici, di cui abbiamo soprattutto notizia da radio Budapest, dicono che nella capitale, in calma sarebbe stato restituibile. Lo stato di emergenza, una tensione grave e più appena, le esortazioni della radio e dei giornali Szabad Nep vengono rivolti in continuazione ai cittadini, perché dedicino ogni loro sforzo al restituimento totale dell'ordine, al ritorno della normalità dei servizi e dei rifornimenti.

Dalle notizie diffuse da Radio Budapest risulta che proseguirebbe in tutto il paese una tuta, faticosa e anche contrastata, evoluzione verso il ritorno alla calma; l'accenno viene posto sugli sforzi attualmente compiuti dal governo e dai consigli operai per sopprimere alle più immediate necessità di rifornimento alimentare e sanitario di entro e dalle zone contadine hanno sofferto a causa dei danni accusati dai mostri insurrezionali, e particolarmente da quei gruppi che hanno agito sotto la direzione di elementi reazionisti.

Un fatto accertato, e indubbiamente confortante, parrebbe quello della cessazione degli scontri a fuoco. Ciò, tuttavia, non significa che taluni gruppi (che Radio Budapest qualifica come fascisti) abbiano definitivamente rinunciato alla loro opera di saccheggi, di derrostazione e in molti casi di feroci rappresaglie politica contro i comunisti. Un giudizio sulla situazione è quello dato stamane da un articolo di József Szabad Nep, l'organo del Partito dei lavoratori che stamane è uscito con una nuova testata, recante non più il simbolo comunista, ma lo stemma di Kossuth.

Sotto il titolo « Alleggia, fra l'altro », Szabad Nep scrive, fra l'altro:

« Se accostiamo solo il nostro cuore, oggi che abbiamo conosciuto la dichiarazione di Imre Nagy, potremmo dire una cosa, e cioè: perché non è stato possibile realizzare prima tutto ciò? Perché oggi dobbiamo pensare a tutto ciò con un ricordo doloroso e amaro, perché non abbiamo potuto fare tutto il possibile affinché l'Ungheria fosse veramente la terra degli ungheresi? Perché non abbiamo potuto fare in modo che il 15 marzo fosse una festa di tutto il nostro popolo? Perché abbiamo trascorso di fatto, durante le truppe sovietiche, di realizzare le nostre rivendicazioni dei lavoratori, di far cessare la collettivizzazione forzata, affinché il governo operasse in modo che tutti vivessero meglio, cessassero le discordie? Perché non abbiamo abbiamato così prima, perché gli strascichi di Rakosi, persino negli ultimi difficili momenti hanno impedito il corso pacifico degli avvenimenti?

Quanto sangue e quanti veri patrioti ungheresi si sono sacrificati nel nostro cuore, allora dobbiamo parlare di altri argomenti. Il nostro governo ha già realizzato in buona parte le rivendicazioni dei lavoratori e vi siamo tutte di fronte. Prés, perché venga giustamente risolta la situazione. L'allontanamento delle truppe sovietiche è cominciato ieri sera. Di ciò l'opinione pubblica è stata informato dal presidente del Consiglio Imre Nagy e, dopo la instaurazione della completa calma, le unità sovietiche lasceranno tutto il nostro Paese. Il governo scioglierà il corpo di sicurezza interna statale, la polizia politica, sarà organizzata una polizia di stato democratica unitaria. Con la realizzazione di queste rivendicazioni, sarà eliminata l'indignazione dei nostri studenti, dei comunisti e degli altri strati della popolazione. Questa dichiarazione e forse una delle più importanti del discorso di Imre Nagy. Possiamo credere alle sue parole perché è un uomo che ha preso la direzione dello Stato nel momento più difficile e la conduce per una via giusta.

« Ma non meno importante è un'altra dichiarazione in cui, a nome del governo, si invita la gioventù che combatte, affinché durante l'evacuazione delle truppe sovietiche, e sin dall'inizio del loro ritiro, contribuisca a instaurare tranquillità e ordine, si affianchi alle unità della polizia e degli operai armati. Può essere solo così, perché questa gioventù ha dimostrato con i fatti di non andare contro il potere popolare, ha dimostrato che i suoi appartenenti non sono fascisti, non sono controrivoluzionari, non sono predoni. È necessario dire questo apertamente, contro tutte le menzogne e le calunie co-scienti e incoscienti. E' ne-

cessario soprattutto che innanzi alla nazione non vengano macchiate i giovani universitari e operai, degli combattitori degli eroi del marzo 1945.

« Ma è anche necessario dirlo, poiché in realtà hanno tentato e tentano ancora di unirsi a loro gruppi controrivoluzionari, banditi che cercano di rovesciare il potere popolare. Non è possibile ignorare tutto ciò, perché questi gruppi sono già contro di noi. Non saremo vigilanti, essi potranno sparare molto sangue, potremmo commettere molti errori. Tra l'altro, ci muovono il pericolo che costoro tentino, con i loro criminii, di spaccare le azioni della nostra gioventù rivoluzionaria. Per ciò è chiaro che proprio quei giovani che combattono per la patria, per una vera democrazia popolare, letteralmente con i propri occhi, non saranno almeno parzialmente a fuoco. C'è necessario inquinare i nostri orrori, e per farlo, realizzare tutto ciò, è necessario pace e tranquillità. Esistono più pane e tranquillità che mai, ma non è possibile ignorare tutto ciò, perché questi gruppi sono già contro di noi. Non saremo vigilanti, essi potranno sparare molto sangue, potremmo commettere molti errori. Tra l'altro, ci muovono il pericolo che costoro tentino, con i loro criminii, di spaccare le azioni della nostra gioventù rivoluzionaria. Per ciò è chiaro che proprio quei giovani che combattono per la patria, per una vera democrazia popolare, letteralmente con i propri occhi, non saranno almeno parzialmente a fuoco. C'è necessario inquinare i nostri orrori, e per farlo, realizzare tutto ciò, è necessario pace e tranquillità. Esistono più pane e tranquillità che mai, ma non è possibile ignorare tutto ciò, perché questi gruppi sono già contro di noi. Non saremo vigilanti, essi potranno sparare molto sangue, potremmo commettere molti errori. Tra l'altro, ci muovono il pericolo che costoro tentino, con i loro criminii, di spaccare le azioni della nostra gioventù rivoluzionaria. Per ciò è chiaro che proprio quei giovani che combattono per la patria, per una vera democrazia popolare, letteralmente con i propri occhi, non saranno almeno parzialmente a fuoco. C'è necessario inquinare i nostri orrori, e per farlo, realizzare tutto ciò, è necessario pace e tranquillità. Esistono più pane e tranquillità che mai, ma non è possibile ignorare tutto ciò, perché questi gruppi sono già contro di noi. Non saremo vigilanti, essi potranno sparare molto sangue, potremmo commettere molti errori. Tra l'altro, ci muovono il pericolo che costoro tentino, con i loro criminii, di spaccare le azioni della nostra gioventù rivoluzionaria. Per ciò è chiaro che proprio quei giovani che combattono per la patria, per una vera democrazia popolare, letteralmente con i propri occhi, non saranno almeno parzialmente a fuoco. C'è necessario inquinare i nostri orrori, e per farlo, realizzare tutto ciò, è necessario pace e tranquillità. Esistono più pane e tranquillità che mai, ma non è possibile ignorare tutto ciò, perché questi gruppi sono già contro di noi. Non saremo vigilanti, essi potranno sparare molto sangue, potremmo commettere molti errori. Tra l'altro, ci muovono il pericolo che costoro tentino, con i loro criminii, di spaccare le azioni della nostra gioventù rivoluzionaria. Per ciò è chiaro che proprio quei giovani che combattono per la patria, per una vera democrazia popolare, letteralmente con i propri occhi, non saranno almeno parzialmente a fuoco. C'è necessario inquinare i nostri orrori, e per farlo, realizzare tutto ciò, è necessario pace e tranquillità. Esistono più pane e tranquillità che mai, ma non è possibile ignorare tutto ciò, perché questi gruppi sono già contro di noi. Non saremo vigilanti, essi potranno sparare molto sangue, potremmo commettere molti errori. Tra l'altro, ci muovono il pericolo che costoro tentino, con i loro criminii, di spaccare le azioni della nostra gioventù rivoluzionaria. Per ciò è chiaro che proprio quei giovani che combattono per la patria, per una vera democrazia popolare, letteralmente con i propri occhi, non saranno almeno parzialmente a fuoco. C'è necessario inquinare i nostri orrori, e per farlo, realizzare tutto ciò, è necessario pace e tranquillità. Esistono più pane e tranquillità che mai, ma non è possibile ignorare tutto ciò, perché questi gruppi sono già contro di noi. Non saremo vigilanti, essi potranno sparare molto sangue, potremmo commettere molti errori. Tra l'altro, ci muovono il pericolo che costoro tentino, con i loro criminii, di spaccare le azioni della nostra gioventù rivoluzionaria. Per ciò è chiaro che proprio quei giovani che combattono per la patria, per una vera democrazia popolare, letteralmente con i propri occhi, non saranno almeno parzialmente a fuoco. C'è necessario inquinare i nostri orrori, e per farlo, realizzare tutto ciò, è necessario pace e tranquillità. Esistono più pane e tranquillità che mai, ma non è possibile ignorare tutto ciò, perché questi gruppi sono già contro di noi. Non saremo vigilanti, essi potranno sparare molto sangue, potremmo commettere molti errori. Tra l'altro, ci muovono il pericolo che costoro tentino, con i loro criminii, di spaccare le azioni della nostra gioventù rivoluzionaria. Per ciò è chiaro che proprio quei giovani che combattono per la patria, per una vera democrazia popolare, letteralmente con i propri occhi, non saranno almeno parzialmente a fuoco. C'è necessario inquinare i nostri orrori, e per farlo, realizzare tutto ciò, è necessario pace e tranquillità. Esistono più pane e tranquillità che mai, ma non è possibile ignorare tutto ciò, perché questi gruppi sono già contro di noi. Non saremo vigilanti, essi potranno sparare molto sangue, potremmo commettere molti errori. Tra l'altro, ci muovono il pericolo che costoro tentino, con i loro criminii, di spaccare le azioni della nostra gioventù rivoluzionaria. Per ciò è chiaro che proprio quei giovani che combattono per la patria, per una vera democrazia popolare, letteralmente con i propri occhi, non saranno almeno parzialmente a fuoco. C'è necessario inquinare i nostri orrori, e per farlo, realizzare tutto ciò, è necessario pace e tranquillità. Esistono più pane e tranquillità che mai, ma non è possibile ignorare tutto ciò, perché questi gruppi sono già contro di noi. Non saremo vigilanti, essi potranno sparare molto sangue, potremmo commettere molti errori. Tra l'altro, ci muovono il pericolo che costoro tentino, con i loro criminii, di spaccare le azioni della nostra gioventù rivoluzionaria. Per ciò è chiaro che proprio quei giovani che combattono per la patria, per una vera democrazia popolare, letteralmente con i propri occhi, non saranno almeno parzialmente a fuoco. C'è necessario inquinare i nostri orrori, e per farlo, realizzare tutto ciò, è necessario pace e tranquillità. Esistono più pane e tranquillità che mai, ma non è possibile ignorare tutto ciò, perché questi gruppi sono già contro di noi. Non saremo vigilanti, essi potranno sparare molto sangue, potremmo commettere molti errori. Tra l'altro, ci muovono il pericolo che costoro tentino, con i loro criminii, di spaccare le azioni della nostra gioventù rivoluzionaria. Per ciò è chiaro che proprio quei giovani che combattono per la patria, per una vera democrazia popolare, letteralmente con i propri occhi, non saranno almeno parzialmente a fuoco. C'è necessario inquinare i nostri orrori, e per farlo, realizzare tutto ciò, è necessario pace e tranquillità. Esistono più pane e tranquillità che mai, ma non è possibile ignorare tutto ciò, perché questi gruppi sono già contro di noi. Non saremo vigilanti, essi potranno sparare molto sangue, potremmo commettere molti errori. Tra l'altro, ci muovono il pericolo che costoro tentino, con i loro criminii, di spaccare le azioni della nostra gioventù rivoluzionaria. Per ciò è chiaro che proprio quei giovani che combattono per la patria, per una vera democrazia popolare, letteralmente con i propri occhi, non saranno almeno parzialmente a fuoco. C'è necessario inquinare i nostri orrori, e per farlo, realizzare tutto ciò, è necessario pace e tranquillità. Esistono più pane e tranquillità che mai, ma non è possibile ignorare tutto ciò, perché questi gruppi sono già contro di noi. Non saremo vigilanti, essi potranno sparare molto sangue, potremmo commettere molti errori. Tra l'altro, ci muovono il pericolo che costoro tentino, con i loro criminii, di spaccare le azioni della nostra gioventù rivoluzionaria. Per ciò è chiaro che proprio quei giovani che combattono per la patria, per una vera democrazia popolare, letteralmente con i propri occhi, non saranno almeno parzialmente a fuoco. C'è necessario inquinare i nostri orrori, e per farlo, realizzare tutto ciò, è necessario pace e tranquillità. Esistono più pane e tranquillità che mai, ma non è possibile ignorare tutto ciò, perché questi gruppi sono già contro di noi. Non saremo vigilanti, essi potranno sparare molto sangue, potremmo commettere molti errori. Tra l'altro, ci muovono il pericolo che costoro tentino, con i loro criminii, di spaccare le azioni della nostra gioventù rivoluzionaria. Per ciò è chiaro che proprio quei giovani che combattono per la patria, per una vera democrazia popolare, letteralmente con i propri occhi, non saranno almeno parzialmente a fuoco. C'è necessario inquinare i nostri orrori, e per farlo, realizzare tutto ciò, è necessario pace e tranquillità. Esistono più pane e tranquillità che mai, ma non è possibile ignorare tutto ciò, perché questi gruppi sono già contro di noi. Non saremo vigilanti, essi potranno sparare molto sangue, potremmo commettere molti errori. Tra l'altro, ci muovono il pericolo che costoro tentino, con i loro criminii, di spaccare le azioni della nostra gioventù rivoluzionaria. Per ciò è chiaro che proprio quei giovani che combattono per la patria, per una vera democrazia popolare, letteralmente con i propri occhi, non saranno almeno parzialmente a fuoco. C'è necessario inquinare i nostri orrori, e per farlo, realizzare tutto ciò, è necessario pace e tranquillità. Esistono più pane e tranquillità che mai, ma non è possibile ignorare tutto ciò, perché questi gruppi sono già contro di noi. Non saremo vigilanti, essi potranno sparare molto sangue, potremmo commettere molti errori. Tra l'altro, ci muovono il pericolo che costoro tentino, con i loro criminii, di spaccare le azioni della nostra gioventù rivoluzionaria. Per ciò è chiaro che proprio quei giovani che combattono per la patria, per una vera democrazia popolare, letteralmente con i propri occhi, non saranno almeno parzialmente a fuoco. C'è necessario inquinare i nostri orrori, e per farlo, realizzare tutto ciò, è necessario pace e tranquillità. Esistono più pane e tranquillità che mai, ma non è possibile ignorare tutto ciò, perché questi gruppi sono già contro di noi. Non saremo vigilanti, essi potranno sparare molto sangue, potremmo commettere molti errori. Tra l'altro, ci muovono il pericolo che costoro tentino, con i loro criminii, di spaccare le azioni della nostra gioventù rivoluzionaria. Per ciò è chiaro che proprio quei giovani che combattono per la patria, per una vera democrazia popolare, letteralmente con i propri occhi, non saranno almeno parzialmente a fuoco. C'è necessario inquinare i nostri orrori, e per farlo, realizzare tutto ciò, è necessario pace e tranquillità. Esistono più pane e tranquillità che mai, ma non è possibile ignorare tutto ciò, perché questi gruppi sono già contro di noi. Non saremo vigilanti, essi potranno sparare molto sangue, potremmo commettere molti errori. Tra l'altro, ci muovono il pericolo che costoro tentino, con i loro criminii, di spaccare le azioni della nostra gioventù rivoluzionaria. Per ciò è chiaro che proprio quei giovani che combattono per la patria, per una vera democrazia popolare, letteralmente con i propri occhi, non saranno almeno parzialmente a fuoco. C'è necessario inquinare i nostri orrori, e per farlo, realizzare tutto ciò, è necessario pace e tranquillità. Esistono più pane e tranquillità che mai, ma non è possibile ignorare tutto ciò, perché questi gruppi sono già contro di noi. Non saremo vigilanti, essi potranno sparare molto sangue, potremmo commettere molti errori. Tra l'altro, ci muovono il pericolo che costoro tentino, con i loro criminii, di spaccare le azioni della nostra gioventù rivoluzionaria. Per ciò è chiaro che proprio quei giovani che combattono per la patria, per una vera democrazia popolare, letteralmente con i propri occhi, non saranno almeno parzialmente a fuoco. C'è necessario inquinare i nostri orrori, e per farlo, realizzare tutto ciò, è necessario pace e tranquillità. Esistono più pane e tranquillità che mai, ma non è possibile ignorare tutto ciò, perché questi gruppi sono già contro di noi. Non saremo vigilanti, essi potranno sparare molto sangue, potremmo commettere molti errori. Tra l'altro, ci muovono il pericolo che costoro tentino, con i loro criminii, di spaccare le azioni della nostra gioventù rivoluzionaria. Per ciò è chiaro che proprio quei giovani che combattono per la patria, per una vera democrazia popolare, letteralmente con i propri occhi, non saranno almeno parzialmente a fuoco. C'è necessario inquinare i nostri orrori, e per farlo, realizzare tutto ciò, è necessario pace e tranquillità. Esistono più pane e tranquillità che mai, ma non è possibile ignorare tutto ciò, perché questi gruppi sono già contro di noi. Non saremo vigilanti, essi potranno sparare molto sangue, potremmo commettere molti errori. Tra l'altro, ci muovono il pericolo che costoro tentino, con i loro criminii, di spaccare le azioni della nostra gioventù rivoluzionaria. Per ciò è chiaro che proprio quei giovani che combattono per la patria, per una vera democrazia popolare, letteralmente con i propri occhi, non saranno almeno parzialmente a fuoco. C'è necessario inquinare i nostri orrori, e per farlo, realizzare tutto ciò, è necessario pace e tranquillità. Esistono più pane e tranquillità che mai, ma non è possibile ignorare tutto ciò, perché questi gruppi sono già contro di noi. Non saremo vigilanti, essi potranno sparare molto sangue, potremmo commettere molti errori. Tra l'altro, ci muovono il pericolo che costoro tentino, con i loro criminii, di spaccare le azioni della nostra gioventù rivoluzionaria. Per ciò è chiaro che proprio quei giovani che combattono per la patria, per una vera democrazia popolare, letteralmente con i propri occhi, non saranno almeno parzialmente a fuoco. C'è necessario inquinare i nostri orrori, e per farlo, realizzare tutto ciò, è necessario pace e tranquillità. Esistono più pane e tranquillità che mai, ma non è possibile ignorare tutto ciò, perché questi gruppi sono già contro di noi. Non saremo vigilanti, essi potranno sparare molto sangue, potremmo commettere molti errori. Tra l'altro, ci muovono il pericolo che costoro tentino, con i loro criminii, di spaccare le azioni della nostra gioventù rivoluzionaria. Per ciò è chiaro che proprio quei giovani che combattono per la patria, per una vera democrazia popolare, letteralmente con i propri occhi, non saranno almeno parzialmente a fuoco. C'è necessario inquinare i nostri orrori, e per farlo, realizzare tutto ciò, è necessario pace e tranquillità. Esistono più pane e tranquillità che mai, ma non è possibile ignorare tutto ciò, perché questi gruppi sono già contro di noi. Non saremo vigilanti, essi potranno sparare molto sangue, potremmo commettere molti errori. Tra l'altro, ci muovono il pericolo che costoro tentino, con i loro criminii, di spaccare le azioni della nostra gioventù rivoluzionaria. Per ciò è chiaro che proprio quei giovani che combattono per la patria, per una vera democrazia popolare, letteralmente con i propri occhi, non saranno almeno parzialmente a fuoco. C'è necessario inquinare i nostri orrori, e per farlo, realizzare tutto ciò, è necessario pace e tranquillità. Esistono più pane e tranquillità che mai, ma non è possibile ignorare tutto ciò, perché questi gruppi sono già contro di noi. Non saremo vigilanti, essi potranno sparare molto sangue, potremmo commettere molti errori. Tra l'altro, ci muovono il pericolo che costoro tentino, con i loro criminii, di spaccare le azioni della nostra gioventù rivoluzionaria. Per ciò è chiaro che proprio quei giovani che combattono per la patria, per una vera democrazia popolare, letteralmente con i propri occhi, non saranno almeno parzialmente a fuoco. C'è necessario inquinare i nostri orrori, e per farlo, realizzare tutto ciò, è necessario pace e tranquillità. Esistono più pane e tranquillità che mai, ma non è possibile ignorare tutto ciò, perché questi gruppi sono già contro di noi. Non saremo vigilanti, essi potranno sparare molto sangue, potremmo commettere molti errori. Tra l'altro, ci muovono il pericolo che costoro tentino, con i loro criminii, di spaccare le azioni della nostra gioventù rivoluzionaria. Per ciò è chiaro che proprio quei giovani che combattono per la patria, per una vera democrazia popolare, letteralmente con i propri occhi, non saranno almeno parzialmente a fuoco. C'è necessario inquinare i nostri orrori, e per farlo, realizzare tutto ciò, è necessario pace e tranquillità. Esistono più pane e tranquillità che mai, ma non è possibile ignorare tutto ciò, perché questi gruppi sono già contro di noi. Non saremo vigilanti, essi potranno sparare molto sangue, potremmo commettere molti errori. Tra l'altro, ci muovono il pericolo che costoro tentino, con i loro criminii, di spaccare le azioni della nostra gioventù rivoluzionaria. Per ciò è chiaro che proprio quei giovani che combattono per la patria, per una vera democrazia popolare, letteralmente con i propri occhi, non saranno almeno parzialmente a fuoco. C'è necessario inquinare i nostri orrori, e per farlo, realizzare tutto ciò, è necessario pace e tranquillità. Esistono più pane e tranquillità che mai, ma non è possibile ignorare tutto ciò, perché questi gruppi sono già contro di noi. Non saremo vigilanti, essi potranno sparare molto sangue, potremmo commettere molti errori. Tra l'altro, ci muovono il pericolo che costoro tentino, con i loro criminii, di spaccare le azioni della nostra gioventù rivoluzionaria. Per ciò è chiaro che proprio quei giovani che combattono per la patria, per una vera democrazia popolare, letteralmente con i propri occhi, non saranno almeno parzialmente a fuoco. C'è necessario inquinare i nostri orrori, e per farlo, realizzare tutto ciò, è necessario pace e tranquillità. Esistono più pane e tranquillità che mai, ma non è possibile ignorare tutto ciò, perché questi gruppi sono già contro di noi. Non saremo vigilanti, essi potranno sparare molto sangue, potremmo commettere molti errori. Tra l'altro, ci muovono il pericolo che costoro tentino, con i loro criminii, di spaccare le azioni della nostra gioventù rivoluzionaria. Per ciò è chiaro che proprio quei giovani che combattono per la patria, per una vera democrazia popolare, letteralmente con i propri occhi, non saranno almeno parzialmente a fuoco. C'è necessario inquinare i nostri orrori, e per farlo, realizzare tutto ciò, è necessario pace e tranquillità. Esistono più pane e tranquillità che mai, ma non è possibile ignorare tutto ciò, perché questi gruppi sono già contro di noi. Non saremo vigilanti, essi potranno sparare molto sangue, potremmo commettere molti errori. Tra l'altro, ci muovono il pericolo che costoro tentino, con i loro criminii, di spaccare le azioni della nostra gioventù rivoluzionaria. Per ciò è chiaro che proprio quei giovani che combattono per la patria, per una vera democrazia popolare, letteralmente con i propri occhi, non saranno almeno parzialmente a fuoco. C'è necessario inquinare i nostri orrori, e per farlo, realizzare tutto ciò, è necessario pace e tranquillità. Esistono più pane e tranquillità che mai, ma non è possibile ignorare tutto ciò, perché questi gruppi sono già contro di noi. Non saremo vigilanti, essi potranno sparare molto sangue, potremmo commettere molti errori. Tra l'altro, ci muovono il pericolo che costoro tentino, con i loro criminii, di spaccare le azioni della nostra gioventù rivoluzionaria. Per ciò è chiaro che proprio quei giovani che combattono per la patria, per una vera democrazia popolare, letteralmente con i propri occhi, non saranno almeno parzialmente a fuoco. C'è necessario inquinare i nostri orrori, e per

